

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI SEGA"



Anni scolastici 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018

VIA G. SEGA, 12

25135 S. EUFEMIA - BRESCIA

Tel.Fax 030360192

E-mail:info@maternasega.it

segreteria@maternasega.it

www.maternasega.it

Hanno collaborato alla stesura di questo documento il personale docente e non, i genitori e il Consiglio d'Amministrazione.

Il presente P.T.O.F. è stato approvato totalmente ed in via definitiva dal Consiglio d'Amministrazione della scuola materna "G. Segà", con voto unanime di tutti i Consiglieri, nella seduta del 12 gennaio 2016.

PREMESSA

La scuola dell'infanzia "G. Sega" effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) ai sensi della legge 107/2015.

In un'ottica di trasparenza e apertura alle famiglie, alla comunità e al territorio, la scuola rende pubblico il presente documento sul proprio sito internet; lo stesso è disponibile per la consultazione presso la direzione della scuola.

Ai genitori, viene consegnata una sintesi dell'offerta formativa.

CENNI STORICI

1 Una scuola che viene dal lontano

Il 3 Marzo 1887 con l'insediamento della prima Commissione Amministratrice viene fondato l'Asilo di S. Eufemia. L'Istituzione nasce per iniziativa del Comune e con il concorso di privati cittadini che sottoscrivono delle azioni a titolo di oblazione.

Il 2 gennaio 1888 l'Asilo viene aperto con N°85 bambini iscritti che aumentano nel corso dell'anno. L'iniziativa riscuote subito consensi da parte dell'intera popolazione.

Dal 1888 al 1890 si provvede alla ristrutturazione del fabbricato, grazie alla generosa offerta dell'allora Presidente dell'Asilo e delle donazioni da parte di alcune banche e della Congrega Apostolica.

Con R.D. il 17 dicembre 1893 l'asilo viene retto in Ente Morale, nel 1924 il Cav. Giovanni Sega lascia in eredità all'asilo di S. Eufemia buona parte del suo patrimonio, grazie a questa beneficenza, negli anni 1937/1938, individuato il terreno e acquistata l'area, si procede alla costruzione del nuovo edificio (la sede attuale), che in memoria del benefattore prende il nome di "Asilo Infantile G. Sega".

Dal 1935 al 1992 ha operato presso la Scuola Materna la Congregazione Religiosa delle Suore Orsoline di Gandino (BG) e nel 1982 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Brescia.

La scuola dell'infanzia Giovanni Sega è attualmente un "ente morale" con personalità giuridica di diritto privato regolarmente iscritto presso la Camera di commercio di Brescia.

La parità scolastica è stata riconosciuta alla scuola in data 28/02/2001 ai sensi della legge 62 del 10 marzo 2000. La scuola opera in regime di autonomia ai sensi del D.P.R. 275/99.

2 La nostra sede

La frazione di S. Eufemia si estende per 5 Km² di superficie, ha una popolazione di 3.600 abitanti appartenenti a 1.300 famiglie.

L'ambiente in cui si inserisce la scuola dell'infanzia Giovanni Sega è eterogeneo. I bambini giungono con un bagaglio di esperienze diversificati, sia per gli stimoli all'osservazione, all'attività, all'espressione, alla socializzazione che provengono dall'ambiente familiare, sia per quanto riguarda le diverse occasioni di allontanarsi dal quartiere per immergersi in nuovi ambienti, sia per i condizionamenti che il mondo mass-mediale ha loro rivolto.

L'utenza riguarda anche i quartieri S. Polo, Sanpolino, Caionvico, Buffalora e altre zone limitrofe. Entrambi i genitori spesso sono impegnati in una attività lavorativa e delegano la custodia dei figli ai nonni residenti a S. Eufemia. La posizione del quartiere è strategicamente vantaggiosa, ma essendo in una zona periferica della città e non avendo una sua caratterizzazione autonoma di paese, fa riferimento al centro cittadino per ciò che riguarda strutture e servizi.

FINALITÀ EDUCATIVE

Considerando fondamentale il concetto di “*centralità del bambino*”, riteniamo sia scopo della Scuola dell’Infanzia quello di educare i bambini e favorire la formazione della loro personalità in collaborazione con le famiglie, avvalendosi, a tal fine, dei mezzi e delle didattiche più idonee a stimolare le capacità intellettuali, fisiche, sociali, morali e religiose.

La scuola dell’infanzia “G. Sega”, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell’uomo espresso dai valori dell’educazione cristiana. In ossequio a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità e sollecita all’impegno nella realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo globale del bambino, inteso come soggetto che deve crescere per ampliare gli orizzonti di vita, per conquistare l’autonomia, per realizzare se stesso.

L’educazione viene intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale delle insegnanti, l’opera delle famiglie e della comunità.

Il bambino è una persona in continuo divenire, in evoluzione, sempre in cambiamento, che apprende attraverso la conoscenza del mondo e della quotidianità. Ogni momento della giornata, rappresenta per il bambino la possibilità di esplorare, conoscere e sperimentare.

La nostra scuola persegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) atte a promuovere:

- ***Sviluppo dell’identità***, che significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

- ***Sviluppo dell'autonomia*** che significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; acquisire la capacità di capire e governare il proprio corpo, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti.
- ***Sviluppo delle competenze*** che significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche. In breve sviluppare le competenze significa:
 - *Sviluppare le abilità sensoriali*
 - *Sviluppare le abilità percettive*
 - *Sviluppare le abilità intellettive*
 - *Sviluppare le abilità linguistiche*nei diversi campi di esperienza
- ***Sviluppo del senso di cittadinanza*** che significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro: il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Per attuare le proprie finalità la scuola fa proprio il *progetto educativo* dell'ADASM-FISM (associazione delle scuole materne autonome) di Brescia, cui essa aderisce e ha preso parte nella stesura. (vedi allegati)

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA



1) IL NOSTRO PERSONALE

Il personale è assunto secondo le modalità stabilite dalla normativa del C.C.N.L., FISM/CGIL-CISL- UIL che regola i rapporti di lavoro. (Si veda Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale delle scuole materne non statali aderenti alla FISM).

Fino all'anno scolastico in corso, presso la scuola operano:

- ◆ 1 direttrice con incarico direttivo e di coordinamento senza insegnamento.
- ◆ 10 insegnanti di sezione: 8 nella scuola dell'infanzia con doppio organico, 2 nella sezione nido.
- ◆ 3 insegnanti di sostegno (questo personale può variare di anno in anno)
- ◆ 1 assistente per l'autonomia (questo personale può variare di anno in anno)
- ◆ 1 cuoca
- ◆ 1 aiuto cuoca
- ◆ 3 ausiliarie
- ◆ 1 impiegata amministrativa
- ◆ La scuola si avvale della collaborazione di due specialisti esterni per l'attività psicomotoria,

Per la qualifica e l'aggiornamento pedagogico-professionale del personale la scuola materna aderisce a:

- Corsi formativi promossi dall'ADASM.
- Corsi formativi promossi dal Comune.
- Corsi formativi promossi da altri Enti culturali
- Corsi formativi e di aggiornamento con esperti contattati direttamente dalla direzione della scuola.

- In ottemperanza alle disposizioni di legge il personale partecipa ai corsi di formazione obbligatoria relativa a:
- DI 193/07 ex 155/97 Haccp
 - DPR 151/11 Antincendio
 - DL81/08 Sicurezza e pronto soccorso

2) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La scuola è gestita da un Consiglio di Amministrazione che si compone di 5 membri, di cui 3 di diritto e 2 di elezione; i membri di diritto sono nominati e rappresentanti il Comune di Brescia, l'ADASM ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale; i due membri di elezione rappresentano i soci volontari ed i soci genitori e sono eletti dall'assemblea dei soci. La durata in carica è di tre anni e non sono previsti compensi per nessuna delle cariche associative. Il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare il Presidente e a stendere il Regolamento interno della scuola.

Il Consiglio di amministrazione collabora con la direttrice, la segretaria e tutto il personale della scuola per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico, organizzativo ed educativo.

Per quanto attiene l'aspetto amministrativo-contabile il Consiglio di Amministrazione predispone il bilancio consuntivo e preventivo.

Le principali voci di "entrata" del bilancio economico sono costituite da:

Contributo del Comune;

Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Contributo della Regione Lombardia

Rette di refezione versate dai genitori.

In uscita la voce principale è rappresentata dalle spese per il pagamento degli stipendi e oneri previdenziali.

Il bilancio deve essere approvato dall'assemblea dei soci, come previsto dallo statuto della scuola e dalle normative vigenti.

(Allegato 2)

3) SOCI

Collaborano alla vita della scuola i soci genitori dei bambini iscritti alla scuola e coloro che aderiscono volontariamente attraverso la sottoscrizione di una quota annuale fissata dal Consiglio di Amministrazione. I genitori sono soci di diritto per tutto il triennio di frequenza dei loro bambini, come previsto dallo statuto della scuola.

ORGANI COLLEGIALI

COMITATO GENITORI

La scuola annualmente attraverso l'elezione dei rappresentanti dei genitori istituisce il "Comitato dei genitori", che opera in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio docenti.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è formato da tutte le insegnanti ed è coordinato dalla direttrice. Le insegnanti si riuniscono regolarmente tutti i lunedì per programmare, strutturare e preparare il materiale, verificare il percorso progettuale e condividere problematiche della sezione. All'interno del collegio docenti vengono individuate due commissioni:

- Commissione continuità verticale
- Commissione continuità orizzontale

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

Nella consapevolezza che il cammino educativo dei bambini possa essere arricchito dalla comunicazione costruttiva tra scuola e famiglia, la scuola dell'infanzia prevede nei diversi periodi di ogni anno, momenti di scambio con i genitori.

1) ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO

Ogni anno viene proposta una riunione serale per i genitori di tutti i bambini della scuola. Nella serata la direttrice presenta il progetto annuale e le diverse iniziative. Alla riunione partecipa tutto il personale docente, il legale rappresentante e i membri del Consiglio di Amministrazione.

2) COLLOQUI INDIVIDUALI

Tra fine agosto e i primissimi giorni di settembre le insegnanti incontrano i genitori dei bambini nuovi iscritti. Nel colloquio i genitori hanno la possibilità di “presentare” il loro bambino, di avere rassicurazione rispetto all’inserimento e di instaurare fin da subito un rapporto di fiducia con le insegnanti.

Nel corso dell’anno vengono poi individuati periodi di colloqui per tutti i genitori, con la possibilità di incontri fuori programma là dove le insegnanti o i genitori ne ravvisassero la necessità.

La direttrice è presente a scuola tutti i giorni, incontra quotidianamente i genitori e riceve su appuntamento.

3) INCONTRI DI SEZIONE

Gli incontri di sezione si svolgono una o due volte l’anno, le insegnanti presentano la classe, le fasi del progetto annuale, la verifica e chiedono l’eventuale coinvolgimento dei genitori nelle proposte della scuola.

4) INCONTRI FORMATIVI

La scuola ogni anno propone percorsi formativi per i genitori nei quali vengono affrontate tematiche legate alla genitorialità, all'educazione e alle tappe evolutive del bambino.

5) OPEN DAY GENITORI

A gennaio nel sabato che precede l'avvio delle iscrizioni, la scuola offre la possibilità ai genitori dei bambini che dovranno iscriversi alla scuola dell'infanzia di visitare la scuola e tutti gli ambienti, di conoscere le insegnanti e di ricevere le informazioni necessarie per effettuare la propria scelta.

6) OPEN DAY BAMBINI

Per i bambini nuovi iscritti, nel mese di giugno che precede l'ingresso alla scuola dell'infanzia, viene proposta una mattinata nella quale i bambini possono conoscere le future insegnanti, gli spazi e i compagni.

7) ASSEMBLEA NUOVI ISCRITTI

Tra maggio e giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono invitati ad una riunione nella quale i genitori conoscono la scuola, le insegnanti e la sezione in cui il bambino sarà accolto. Vengono presentati tempi e modalità di inserimento.

8) INCONTRI CON EQUIPES SPECIALISTICHE

La scuola coopera e collabora con le figure professionali azienda. (Azienda sanitaria o privati) che operano per promuovere lo sviluppo e il benessere dei bambini. Per esempio: neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista ecc.

9) AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La scuola materna “G. Sega” come già anticipato opera in regime di convenzione con il comune di Brescia, partecipa alle iniziative proposte e collabora con le istituzioni presenti sul territorio, quali per esempio: la biblioteca comunale, il centro anziani “Mantovani” presente nel quartiere.

10) PARROCCHIA E ORATORIO

Annualmente la scuola con l'aiuto del parroco individua momenti da condividere con la comunità. Il parroco collabora attivamente alle iniziative religiose presenti nel progetto annuale.

11) UNIVERSITÀ, ISTITUTI SUPERIORI, ENTI FORMATIVI

In un'ottica di apertura alla sperimentazione e innovazione collabora con università e gli istituti superiori cittadini accogliendo studenti che svolgono periodi di tirocinio come previsto dalla convenzione con gli istituti stessi.

STRUTTURE E SERVIZI DELLA SCUOLA

Nella scuola sono stati predisposti degli ambienti la cui funzione è fissa e ben definita ed altri spazi che vengono utilizzati in modo flessibile e diversificato in relazione alle attività che si vogliono promuovere durante l'anno scolastico.

La scuola è disposta su due piani; a piano terra vi sono:

- *INGRESSO-ATRIO*: Spazio utilizzato anche come luogo di ritrovo comune a tutte le sezioni per dare avvio alle attività didattiche.
- *DIREZIONE*.
- *DUE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA*.
- *CUCINA E SALA DA PRANZO*: come luogo di convivialità, di socializzazione e di attività pratica.
- *CAPPELLA*: luogo per vivere momenti di raccoglimento personale (bambini/adulti) e di preghiera in tempi forti dell'anno liturgico.
- *SALONE*: spazio adibito all'attività psicomotoria, utilizzato a turno dalle singole sezioni; spazio utilizzato per il riposo pomeridiano dei piccoli; ambiente dove hanno luogo le feste e le iniziative didattiche proposte durante l'anno.
- *SERVIZI IGIENICI*: luogo per le attività di autonomia.

Al piano superiore vi sono:

- *DUE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA*.
- *ANGOLO LETTURA*: luogo di relax, di conversazione e di lettura.
- *ANGOLO DI PITTURA E DI MUSICA*: luoghi di apprendimento delle conoscenze e competenze, luoghi di socializzazione.
- *SERVIZI IGIENICI*.
- *SEGRETERIA*.

- *CORRIDOI*: ambienti di passaggio, spazio sito frontalmente alle sezioni a disposizione per momenti di aggregazione comuni alle due sezioni del piano. L'organizzazione dello stesso permette ai bambini di ideare attività autonome e alle insegnanti di gestire le attività di intersezione.
- *GIARDINO*: Un ampio parco piantumato di circa 500mq, attrezzato con giochi fissi e mobili, struttura polifunzionale con scivolo – ponte – scala – tunnel – cubo, un trenino in legno), animali di legno a molla, sabbionaia.
- *GIARDINO NIDO*: Lo spazio è adiacente alla sezione ed è stato attrezzato con pavimentazione da esterno antitrauma, tricicli e strutture in plastica adatte ai bambini e che consente loro di giocare e muoversi in un ambiente accogliente e idoneo all'età. Nel 2014 è stato ricavato un piccolo giardino che confina con il parco della scuola materna ed accessibile direttamente dal salone.

La scuola materna comprende quattro sezioni, di 28 bambini tutti eterogenei per età. Questa scelta è stata attuata per permettere ai bambini grandi di responsabilizzarsi e ai piccoli di vedere un esempio nei loro compagni. La sezione è organizzata in ambienti ben differenziati, alcuni sono peculiari della singola sezione, altri sono universalmente strutturati, tra i quali:

- L'angolo del tappeto che permette la conversazione, il gioco organizzato, il canto e il rilassamento;
- L'angolo della cucina adatto al gioco simbolico;
- L'angolo adibito all'utilizzo dei giochi strutturati;
- L'angolo adatto alla produzione grafica e manipolativa e ad altre attività libere e guidate.

Attraverso il lavoro di laboratorio, durante il quale i bambini delle diverse sezioni vengono riuniti per arco d'età, si propongono attività adeguate al rispettivo livello di appartenenza. L'intersezione tra i bambini/e d'età

eterogenea e la posizione stessa delle sezioni (due per piano con un corridoio e servizi igienici in comune) permette, da un lato di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e d'arricchimento, dall'altro di sviluppare atteggiamenti di solidarietà, responsabilità ed autonomia personale.

CALENDARIO SCOLASTICO

L'attività scolastica ha inizio nella prima settimana del mese di Settembre e termina alla fine del mese di Giugno, in base alle richieste è prevista l'opportunità di un'apertura nel mese di luglio.

Le insegnanti e il Consiglio d'Amministrazione in ordine alle festività e alle vacanze, fanno riferimento al calendario Ministeriale e al calendario del servizio prima infanzia del comune di Brescia. (vedi allegati)



Le insegnanti si incontrano collegialmente tutti i lunedì.

La scuola propone ogni anno la festa di Natale, la festa di fine anno e in base al progetto annuale si propongono attività di incontro e scambio con le famiglie.

La scuola propone anche la possibilità di centro estivo nel mese di luglio, se viene raggiunto un numero adeguato di adesioni.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

“Il curricolo [...] esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee” Indicazioni Nazionali 2012



Il curricolo è il cammino, la strada il viaggio, sono le scelte che noi come scuola intendiamo percorrere per far raggiungere ai nostri bambini i traguardi previsti per lo sviluppo di: identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

In quest'ottica l'ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, solo con lo spazio fisico dell'aula, ma si costruisce sulla base dei fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, lo stile cognitivo e l'intelligenza emotiva dell'alunno, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche. Un efficace ambiente di apprendimento è caratterizzato dal policentrismo, dalla flessibilità dei ruoli propria dell'apprendimento cooperativo, dalla fitta rete di interazioni all'interno della scuola e con il territorio e promuove quindi lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettivo-relazionali e metacognitive. Spazi e tempi sono oggetto di esplicita progettazione e verifica La scuola definisce annualmente la progettazione didattica (vedi allegati)

LA NOSTRA GIORNATA



- 7.30 – 7.45 orario tempo anticipato su richiesta a pagamento;
- 8.00 – 9.00 accoglienza in sezione;
- 9.00 – 10.00 attività di routine* (servizi igienici, appello, preghiera, merenda in sezione, calendario, canzoni e giochi, preparazione dei tavoli in refettorio per gli incaricati del giorno);
- 10.00 – 11.00 attività (in sezione o laboratori in gruppi omogenei per età);
- 11.00 - 11.30 preparazione per il pranzo (riordino aule, bagno, preghiera prima del pranzo);
- 11.30 - 12.15 pranzo;
- 12.30 -12.45 uscita intermedia;
- 12.45 – 13.00 attività di routine (servizi igieni e preparazione dei piccoli al momento delle nanne);
- 13.00 – 15.00 gioco libero e/o attività di sezione per grandi e mezzani, riposo per i piccoli
- 15.00 - 15.30 riordino, bagno e preparazione per l'uscita
- 15.30 – 15.45 Uscita
- 15.45 – 17.30 orario prolungato a pagamento

**Nella scuola dell'infanzia le routine rivestono una funzione di grande importanza, tanto da divenire l'indicatore distintivo di una responsabile e ragionata attenzione verso il bambino, nell'ottica della valorizzazione di tutte le esperienze formative. Attraverso le attività di routine i bambini costruiscono la propria autonomia, socializzano e si relazionano con gli altri, rafforzano le proprie abilità, imparano a cogliere la ripetitività e la ciclicità degli eventi, consolidando concetti spazio-temporali.*

L'orario delle insegnanti e il doppio organico (7.30/14.30, 8.00/15.00, 9.00/16.00) per la sua ampia fascia di compresenza, consente:

- Di garantire una relazione adulto/bambino qualitativamente migliore, intesa come disponibilità nei confronti dei bambini;
- La possibilità di individuare, riconoscere e supportare le problematiche del singolo in tempi più brevi;
- L'opportunità di operare con gruppi di bambini in numero inferiore, favorendo un rapporto educativo qualitativamente superiore;
- La possibilità di seguire in modo individuale o divisi in piccoli sottogruppi, bambini che richiedono tempi di apprendimento più lunghi;
- Un'elasticità di orario per offrire maggior disponibilità delle insegnanti nei confronti dei genitori (spazi per i colloqui, segnalazioni, richieste ed eventuali riunioni);
- Una migliore organizzazione delle attività individuali e collegiali in merito a:
 1. Preparazione e distribuzione del materiale utile alle attività.
 2. Riordino e valutazione dei "lavori" di ogni bambino.
 3. Eventuale recupero di lacune dovute ad obiettivi non raggiunti.
 4. Migliore aggiornamento delle insegnanti con la possibilità di accedere anche a corsi che si svolgono nelle prime ore del pomeriggio.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

“Al termine della scuola dell’infanzia [...] vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza... Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.” (Indicazioni nazionali 2012)

La nostra scuola favorisce il raggiungimento dei traguardi di competenza indicati dal ministero e suddivisi nei seguenti campi di esperienza, intesi come ambiti del fare e dell’agire del bambino.

TRAGUARDI DI SVILUPPO PER CAMPI DI ESPERIENZA:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull’ambiente e

sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Comunicazione nella
madrelingua

Competenze sociali e civiche

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza la prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- E' consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”.

Competenze chiave europee:

- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

I DISCORSI E LE PAROLE

“[...] I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”

Competenze chiave europee:

- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.
- Si esprime e comunica con gli altri.
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

4) LINGUAGGI, CREATIVITÀ', ESPRESSIONE

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per le opere d'arte.
- E' in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E' in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- E' in grado di raccontare le fasi più significative dell'esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro- musicali.

5 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare e imparare

Competenza di base in scienza e tecnologia

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.
- Esegue le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.
- E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri.
- Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.
- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.

- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- E' curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

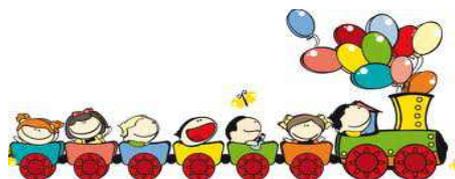
La scuola dell'infanzia "G. Segà", come già anticipato, fa proprio il progetto educativo dell'ADASM – FISM che è caratterizzato da una particolare attenzione a quattro elementi fondamentali:

- ◆ Comunità come luogo di cultura e di risorse.
- ◆ Famiglia come luogo primario dell'educazione dei figli.

- ◆ Bambino/a come persona in crescita alla conquista di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.
- ◆ Educazione come processo dinamico funzionale allo sviluppo integrale del bambino.

Ispirandosi a questo progetto il Collegio Docenti elabora annualmente il progetto annuale, motivato dall'idea di base che si possano offrire agli alunni attività flessibili, quindi rispondenti ai singoli ritmi biologici di sviluppo e di apprendimento, alle attitudini e agli interessi peculiari. (vedi allegati)

PROGETTO ACCOGLIENZA



“Ogni passaggio è un passaggio ad altri luoghi, ad altre persone, ad altre regole e ritmi di vita, un passaggio che produce “spaesamento”, distacco perdita. Dal modo in cui il bambino riesce a superare i suoi primi distacchi si elaborano sicurezza per la vita futura e si costruiscono salde fondamenta dell’identità” Bosi

L’accoglienza dei bambini e delle loro famiglie fin dai primi istanti, permette di gettare le basi per un rapporto di fiducia e di collaborazione che durerà per tutto il triennio della scuola dell’infanzia.

Tutto il personale della scuola è coinvolto in questo delicato momento, nulla è lasciato al caso, in particolare sono tenuti in considerazione non solo gli aspetti pratico – organizzativi, ma soprattutto le dinamiche affettive e relazionali. Per questo il collegio docenti definisce l’accoglienza come periodo in cui *“Mi prendo cura”*:

- Dei bambini nuovi accogliendoli, offrendo e strutturando un ambiente stimolante e rassicurante;
- Dei bambini già frequentanti dedicandosi alla gioia del ritrovarsi
- Dei genitori, ansia e timore possono lasciare spazio alla familiarità costruita nella relazione con le insegnanti.

Tra maggio e giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono invitati ad una riunione nella quale i genitori conoscono la scuola, le insegnanti e la sezione in cui il bambino sarà accolto. Vengono presentati tempi e modalità di inserimento.

Ogni anno le insegnanti durante il colloquio prima dell'avvio dell'inserimento, consegnano ai genitori un racconto e una semplice attività da svolgere a casa con il proprio bambino. Il frutto del lavoro della coppia bambino – genitore diventerà l'oggetto che accompagnerà il bambino nei primi giorni di scuola. La scuola accoglie nella prima settimana di frequenza e con orario ridotto i bambini nuovi iscritti, questa modalità consente l'accoglienza di un numero ridotto di bambini favorendo:

- L'inserimento in un ambiente sereno;
- Ascolto e accoglienza
- Conoscenza dei compagni e delle insegnanti

TRAGUARDI E COMPETENZE:

- Accettare serenamente il distacco dai genitori.
- Attivare processi di autonomia, di sicurezza e responsabilità personale.
- Comprendere l'appartenenza alla sezione e al gruppo, riconoscendo i simboli che li identificano.
- Stabilire relazioni positive con i coetanei e gli adulti.
- Accettare e condividere le regole.
- Scoprire il gioco come strumento unificante e di scambio tra le culture.

L'attenzione ad ogni bambino, presuppone che i tempi di inserimento possano essere flessibili e variabili.

PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE



Il Collegio Docenti della scuola dell'infanzia "G. Sega" in collaborazione con le colleghe della sezione nido, con le insegnanti della scuola primaria "G. Marconi" di S. Eufemia d/f. e "Boifava" di Caionvico, elaborano annualmente due progetti di continuità verticale articolati su più punti. In particolare per quanto concerne le scuole primarie, le insegnanti partecipano ad una commissione continuità dell'Istituto Comprensivo polo est tre di Brescia.

Ci si è proposte quale obiettivo primario di rendere meno traumatico l'approdo alla scuola del grado successivo. Inevitabilmente i bambini vivono un'esperienza di cesura, ma è possibile contenerne l'impatto emotivo proponendo esperienze di integrazione.

Si ritiene che il venire a contatto con gli ambienti della scuola del grado successivo, lo sperimentare modalità di lavoro nuove, l'avvicinarsi a strumenti sconosciuti e soprattutto l'approccio alle future insegnanti, siano fattori fondamentali che caratterizzano l'attuazione dei nostri progetti.

Analogamente le insegnanti della scuola fruiranno di questa esperienza diretta per cominciare ad intuire lo stile cognitivo di apprendimento degli alunni che riceveranno l'anno successivo e per programmare un intervento educativo il più possibile adeguato alle singole esigenze.

CONTINUITÀ NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella nostra scuola è presente il nido che può accogliere 18 bambini dai 12 mesi. La presenza di un nido integrato favorisce e facilita, per certi aspetti l'accesso al grado successivo, quasi la totalità dei bambini frequentanti il nido sarà infatti un fruitore della scuola dell'infanzia

Obiettivi:

- Far conoscere ai bambini le nuove insegnanti
- Far conoscere ai bambini nuovi compagni
- Far conoscere ai bambini nuovi spazi
- Accompagnare i bambini ad un passaggio sereno verso la scuola dell'infanzia

Nel corso dell'anno il bambino in modo anche informale ha modo di conoscere tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia, gli ambienti e gli spazi.

Le insegnanti definiscono un progetto annuale che prevede:

- Un collegio docenti nel quale le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle colleghe la situazione della sezione, sottolineando le risorse e le difficoltà.
- Un colloquio a fine anno tra le educatrici del nido e le insegnanti delle singole sezioni per il passaggio di documentazione e di informazioni relative ai bambini.

Nel periodo aprile/giugno

- La strutturazione di alcune semplici attività, come per esempio la creazione del simbolo della futura sezione di appartenenza.
- La consegna di un diploma nelle nuova sezione
- Giochi dei bambini del nido con il gruppo mezzani nella classe della scuola dell'infanzia
- Momento del pranzo da vivere con i futuri compagni e insegnanti (giugno 3/4 volte)

Al termine del progetto le insegnanti si incontrano ed evidenziano elementi positivi e di criticità del progetto relativi a: tempi, modi e spazi.

CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA

Il progetto di continuità verticale con la scuola primaria, nasce dall'esigenza di garantire al bambino un approccio graduale e sereno alla scuola primaria, nell'ottica di poter garantire un percorso formativo organico e completo.

Obiettivi:

- Conoscere la nuova scuola
- Conoscere le nuove insegnanti

Modalità di attuazione del progetto:

- ✓ Le insegnanti della scuola dell'infanzia in accordo con quelle della primaria individuano una data nel mese di dicembre nella quale i bambini del gruppo grandi e i bambini della classe prima (ex compagni dell'anno precedente), si incontrino per uno scambio di auguri in occasione delle festività natalizie. In questa occasione sono i bambini della primaria che tonano alla scuola dell'infanzia.
- ✓ Tra marzo e maggio sono previsti degli incontri nei quali i bambini si recano alla scuola primaria:
 - vivono una mattinata di attività motoria nella palestra con i bambini di prima
 - Le insegnanti della primaria narrano un racconto e con l'aiuto dei bambini di quinta costruiscono il personaggio
 - Costruiscono un oggetto che ritroveranno il primo giorno di scuola

Le insegnanti della scuola dell'infanzia in accordo con quelle della primaria stilano il profilo dell'alunno, redigono una scheda valutativa.

Nel mese di giugno definiscono un colloquio per lo scambio di informazioni.

Nella prospettiva della continuità verticale viene definito un ulteriore progetto:

“A PICCOLI PASSI... VERSO LA SCUOLA PRIMARIA”



Questo progetto nasce dall'esigenza di accompagnare in modo graduale il bambino al passaggio alla scuola primaria, accompagnandolo nell'acquisizione di alcune autonomie che sono richieste fin dai primi giorni della nuova esperienza.

In particolare gli obiettivi generali sono i seguenti:

- Rafforzare l'autonomia personale e la cura di sé (riordinarsi, autonomia del bagno, ordine dei propri oggetti)
- Vivere in modo sereno e autonomo il momento del pranzo (utilizzo del coltello, tovagliolo, acqua)
- Distaccarsi in modo sereno dai genitori (saluto al cancello a partire dal mese di maggio)

Dal mese di maggio durante il pranzo i bambini del gruppo grandi saranno invitati ad utilizzare il tovagliolo e non più la bavaglia, proveranno ad utilizzare il coltello, si verseranno l'acqua da soli.

Si individueranno strategie per rafforzare là dove vi fosse la necessità una maggior cura della propria persona e una maggiore autonomia per esempio nel momento del bagno “faccio da solo”.

Ai bambini verrà chiesto di portare a scuola un astuccio contenente: matite colorate, una matita grigia, un temperino, una gomma e un quaderno. Il significato di tale richiesta risiede nell'incentivare il bambino ad avere cura dei propri oggetti, ad utilizzarli traendone piacere.

L'utilizzo del quaderno si pone come strumento per:

- Sperimentare lo spazio sul foglio
- Sperimentare dei tratti grafici (si veda progetto grafo motricità)
- Sperimentare la gestione del materiale

Alla scuola primaria dopo il primo giorno di scuola, i genitori non accompagnano in classe i bambini, questo spesso rappresenta per questi un momento faticoso, vissuto con angoscia e qualche volta con il pianto.

La struttura e la collocazione della nostra scuola permettono di far sperimentare ai bambini l'ingresso a scuola da soli, il bambino infatti se vorrà potrà salutare i genitori al cancello ed entrare a scuola da solo dove troverà ad accoglierlo le insegnanti.

In questo modo potrà vivere questa esperienza come un'azione scelta da lui, rafforzando la fiducia in se stesso e distaccandosi in modo graduale e sereno dai genitori.

PROGETTO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA



La Psicomotricità considera l'uomo nella sua globalità ed il suo obiettivo principale è quello di permettere l'integrazione armonica degli aspetti motori, funzionali, affettivi, relazionali, cognitivi.

Il corpo, il movimento e l'azione sono gli elementi fondamentali per apprendere e operare sulla realtà. L'esperienza corporea è base per lo sviluppo dell'identità della vita emotiva e affettiva, della strutturazione dei processi cognitivi, dell'adattamento sociale.

La Psicomotricità ha come *obiettivo* lo sviluppo dell'aspetto espressivo del corpo, del suo linguaggio. Favorisce nel soggetto la presa di coscienza delle proprie sensazioni, in particolare di quelle enterocettive e propriocettive, delle emozioni, del movimento, delle funzioni psicomotorie, dei comportamenti.

Il progetto si realizza attraverso:

- attività psicomotoria specifica rivolta a gruppi di bambini omogenei per età anagrafica, svolta da un professionista psicomotricista; l'operatore può essere affiancato dall'educatore
- confronto e collaborazione con gli educatori
- comunicazione e collaborazione con i genitori, attraverso un incontro iniziale con presentazione dell'attività e con un incontro individuale facoltativo, da svolgersi a metà percorso
- verifiche periodiche delle attività svolte
- verifica conclusiva finale

L'atteggiamento rassicurante e propositivo del conduttore permette l'instaurarsi di un clima sereno nel quale i bambini hanno la possibilità di muoversi e di esprimersi liberamente e spontaneamente.

Gli interventi sono discreti e pertinenti, soprattutto senza forzature, volti a cogliere, evidenziare, riproporre, valorizzare e rinforzare positivamente tutte le esperienze.

Obiettivi generali:

- Strutturazione di un ambiente sicuro che permetta di incrementare la spontaneità, la voglia di sperimentare e di agire
- Favorire il processo di separazione e di individuazione, in vista di un adattamento armonico alle varie situazioni
- Favorire il desiderio di fare in un contesto di gruppo che funge da contenitore emotivo
- Scoperta delle diverse potenzialità espressive del proprio corpo in movimento

Obiettivi specifici e operativi

- Giochi sulla presenza/assenza: di strutture (costruzione-distruzione), del proprio corpo (sparizione-apparizione)
- Giochi di rottura tonica
- Attività sensoriale e di percezione
- Esperienze sensomotorie d'investimento globale del corpo
- Esplorazione e scoperta dell'ambiente e del materiale

PROGETTO GRAFOMOTRICITÀ

Premessa

Il collegio docenti della scuola materna “G. Segà” dopo diverse osservazioni sul gruppo di bambini di cinque anni, dopo aver sperimentato con essi alcune attività di pregrafismo, si è interrogato su quali fossero in realtà le maggiori aree di interesse per favorire nel bambino un futuro approccio alla scrittura che non si limitasse a delle “nozioni” o sperimentazioni settarie, ma che stimolassero nel bambino la curiosità, il piacere della scoperta e del movimento.

In breve ci si è chieste se, il pregrafismo dovesse limitarsi alla mera compilazione di schede operative o se invece si potesse avvicinare il bambino all’esperienza della scrittura attraverso attività che lo accompagnassero in modo graduale verso questa esperienza, coinvolgendo l’aspetto motorio e dell’esperienza corporea nella sua globalità.

Le risposte a questi quesiti ci sono state offerte durante un percorso formativo nel quale ci hanno illustrato come presentare ai bambini l’esperienza grafomotoria.

Il grafismo non è altro che la proiezione del corpo nello spazio del foglio, che coinvolge tutta la persona, è importante quindi partire dall’esperienza motoria per fare in modo che attraverso la sperimentazione del corpo il bambino arrivi ad un utilizzo corretto della motricità fine.

Per questo l’esperienza proposta parte dal bambino, dal suo piacere di muoversi, di manipolare, di sperimentare.

Tempi

Il progetto si svolge per la prima parte (ottobre – dicembre) contemporaneamente al percorso realizzato dallo psicomotricista, per poi proseguire fino a giugno con uno/due incontri settimanali.

Le attività si svolgeranno al mattino o nel primo pomeriggio.

Ogni gruppo classe procederà nel rispetto dei tempi di ogni bambino. Quindi il numero degli incontri è indicativo.

Spazi

Le attività si svolgeranno con lo psicomotricista in salone, con le insegnanti in sezione (giochi d'acqua in bagno)

Gruppi

I bambini del gruppo grandi di ogni sezione, ma l'intenzione è quella di ampliare l'esperienza ai gruppi di piccoli e mezzani.

Nel periodo ottobre dicembre dopo l'attività in salone svolta dallo psicomotricista, verranno proposte in classe attività o momenti di revisione delle stesse attività.

Attività

I Incontro di manipolazione

Materiale: Acqua

- Acqua e sapone
- Acqua e colore
- Acqua e pezzi di carta

II Incontro di manipolazione

Materiale: Schiuma da barba, cartelloni grandi

I bambini manipolano la schiuma da barba, successivamente stendono la schiuma su un cartellone a terra

III Incontro di manipolazione

Materiale: Granaglie, lenticchie, granoturco, vaschetta per manipolazione, cartoncino rigido A3

I bambini manipolano le granaglie, successivamente posizionano e incollano i semi su un cartellone A3 (presa a pinza)

IV Incontro di manipolazione

Materiale: pasta sale

I bambini manipolano pasta (sperimentano il palmo della mano)

V Incontro tempera e musica

Materiale: Tempera, cartelloni

I bambini manipolano liberamente a terra su un grande cartellone la tempera, ascoltando la musica

VI Incontro tempera e linee

Materiale: Tempera, cartelloni

I bambini devono tracciare dall'alto verso il basso, delle linee con le dita su un foglio grande (misura già definita dalle insegnanti) posizionato lungo la parete

VII Incontro gessetti e pastelli

Materiale: Tempera

I bambini devono tracciare dall'alto verso il basso su un foglio grande (misura già definita dalle insegnanti), delle linee con gessetti o pastelli a cera a scelta.

In questo incontro si proporrà ai bambini di tracciare linee con un tratto leggero e uno spesso.

VIII Incontro strappo lungo le linee

Materiale: fogli di carta

I bambini devono strappare liberamente la carta, successivamente devono strappare lungo le linee (prima grosse poi sottili).

IX Incontro le linee

Materiale: fogli di carta A3 bordato, tempere a dita

I bambini devono tracciare le linee seguendo i tratteggi prima ravvicinati poi sempre più distanziati.

Lo stesso lavoro viene riproposto al tavolo

X Incontro le linee

Materiale: fogli di carta A3 bordato, gessi, pastelli a cera

I bambini devono tracciare le linee seguendo i tratteggi prima ravvicinati poi sempre più distanziati.

Lo stesso lavoro viene riproposto al tavolo utilizzando sempre la modalità della bordatura dei fogli incollandoli al tavolo.

Per quanto riguarda il tracciare linee e riccioli verranno proposte le attività come dall'incontro V all'incontro X.

Nella seconda parte dell'anno si ipotizza l'inserimento di attività e schede che prevedano tracciare linee e riccioli, attraverso l'utilizzo di schede

PROGETTO ACQUATICITÀ



Il progetto di acquaticità si offre come un'opportunità che possa arricchire l'esperienza del singolo bambino, ma anche del gruppo.

L'obiettivo comune, di insegnanti e operatori della piscina è quello di far avvicinare il bambino all' acqua con piacere, serenità e divertimento. Aiutandolo a familiarizzare con l'elemento acqua, esplorando le proprie emozioni, attraverso esperienze ludiche e motorie, migliorando così il coordinamento motorio globale e segmentario, ed acquisendo maggiore fiducia nelle proprie capacità e competenze

Inoltre questo progetto si presta per l'acquisizione, in modo trasversale di tutte quelle competenze riguardanti la sfera dell'autonomia personale: vestirsi, svestirsi, gestire i propri oggetti ecc..

Obiettivi generali:

- Superare la paura dell'acqua
- Sperimentare la propria corporeità
- Identificarsi come parte di un gruppo
- Sperimentare le autonomie

Il percorso di acquaticità prevede il coinvolgimento del gruppo di bambini di cinque anni. Si svolgerà in tre tornate suddividendo i gruppi di bambini per un massimo di 15 bambini.

I bambini sono accompagnati da due insegnanti e in piscina è presente l'istruttore che condurrà le attività.

PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia è curioso della realtà che lo circonda e si pone molte domande di senso.

La nostra scuola si basa su una chiara e sicura visione antropologica cristiana, per cui ogni aspetto dell'educazione e ogni momento dell'esperienza scolastica riceve una sua caratterizzazione specifica dal riferimento a Cristo e al suo vangelo, questa è l'educazione cristiana; le insegnanti prevedono esperienze educative e momenti specifici durante i quali si dà la possibilità ai bambini di tradurre in atteggiamenti e comportamenti specificatamente religiosi quanto conoscono, ad esempio momenti di preghiera, esperienze celebrative, esperienze liturgiche.

Nello stesso tempo sono previsti momenti SPECIFICI in cui si insegnano al bambino determinati contenuti religiosi, sulla base dei traguardi di sviluppo, basandoci sul documento di accordo CEI /MIUR 2010.

Tali traguardi, declinati nei campi d'esperienza sono:

il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

“L’attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l’istituzione scolastica, le pratiche dell’autovalutazione, della valutazione esterna ... sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa” Indicazioni nazionali 2012

Prendendo spunto dalle Indicazioni nazionali, le insegnanti individuano nella valutazione, non tanto un giudizio sul bambino, ma essa si pone innanzitutto come un’attività riflessiva sul proprio lavoro su come le proposte didattiche siano state formulate, se abbiamo o meno tenuto conto in modo organico delle variabili in gioco rispetto alla proposta formativa offerta al bambino. La valutazione inoltre parte dall’assunto principale che ciò che caratterizza il bambino è la sua “varibilità” e la sua unicità.

In questa prospettiva si:

VALUTARE PER ...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare l’alunno per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l’azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell’attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

VALUTARE QUANDO ...

1. All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
2. Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti.
3. Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell'attività educativa.
4. A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primari, formulando il fascicolo personale la scheda prevista dal progetto di continuità verticale.

VALUTARE COME ...

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite

osservazioni

colloqui - conversazioni

analisi di elaborati prodotti dai bambini

racconti diaristici

prove e test standardizzati

AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La nostra scuola ritiene che l'autovalutazione debba essere realizzata come uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

La definizione di un percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e /o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale non è di tipo sommativo e di

conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio.

In quest'ottica del servizio il Collegio Docenti ha deciso di ridefinire l'utilizzo degli strumenti di autovalutazione, andrà a definire uno strumento più preciso e che risponda in modo più articolato alle esigenze valutative delle insegnanti, (es. Propria professionalità, Rapporti tra colleghi, rapporti scuola-famiglia, ecc.)

Finalità di questo strumento dovrà essere di fornire un supporto per la realizzazione della valutazione formativa interna e sostenere la riflessione nel gruppo degli educatori.

Le insegnanti inoltre, hanno adottato una ulteriore strategia di autovalutazione e di riflessione da parte delle insegnanti di sezione, che consiste nella compilazione periodica di relazioni (quattro annuali).

SCUOLA INCLUSIVA: UGUALI E UNICI

La scuola oggi vive un momento cruciale che riflette le complesse dinamiche che caratterizzano la società contemporanea. È necessario quindi che la scuola si ponga in maniera accogliente e adotti una didattica inclusiva capace di rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire alla persona la piena partecipazione alla vita sociale nella scuola e nella società.

La scuola ha il compito educativo di predisporre un ambiente didattico sensibile e preparato all'accoglienza, alla comprensione ed alla valorizzazione di tutte le persone presenti nella comunità. La Scuola dell'Infanzia dell'infanzia "G. Sega" si propone di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare e valorizzare, in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012 che promuovono *"un'azione educativa in coerenza con i principi di inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile"*. La scuola intende realizzare un'azione educativa che sappia leggere con attenzione e spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono, puntando sulle potenzialità personali di ogni bambino e di valorizzando le differenze per trasformarle in risorse.

La Scuola dell'Infanzia rappresenta in particolare per i genitori che provengono da altri paesi, *il primo luogo* di incontro e confronto tra lo spazio privato della propria casa e della propria famiglia con lo spazio "istituzionale" e "pubblico" della società di accoglienza.

Stabilire rapporti di accoglienza, fiducia e dialogo in situazioni multiculturali, richiede professionalità ed apertura e deve essere considerato uno dei primi obiettivi della scuola, come opportunità di crescita personale per tutti i soggetti che vi sono coinvolti (territorio, famiglie, bambini ed operatori scolastici).

Una particolare cura ed attenzione verrà posta verso i bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali e, al medesimo tempo, verranno attivati percorsi di potenziamento e identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Nello specifico, per i bambini con disabilità, le insegnanti di sezione saranno coadiuvate da insegnanti di sostegno e collegialmente elaboreranno, stendendo il Piano Educativo Individualizzato, forme di didattica individualizzata costruendo obiettivi, attività e percorsi educativi su misura per ciascun bambino. La scuola provvederà inoltre in un'ottica di miglioramento a definire in modo organico il Piano annuale per l'inclusione.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI

- Favorire la migliore evoluzione delle competenze
- Avviare percorsi di recupero e potenziamento
- Promuovere l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la relazioni solidali tra i diversi bambini
- Eliminare le barriere di apprendimento

L'accoglienza di ogni singolo bambino avverrà attraverso un approccio ludico e la strutturazione di un ambiente familiare e sereno. Partendo dalla strutturazione di un rapporto di collaborazione e fiducia dei bambini, verranno definite attività di potenziamento e recupero delle competenze a livello linguistico, cognitivo e motorio.

L'attività privilegiata sarà in piccolo gruppo.